

Buongiorno Sig. Di Sacco

Mi chiamo Mauro Zorzi e già un'altra volta ho avuto il piacere di porLe dei quesiti.

Questa volta non riguarda una mano da me giocata ma si tratta di una smazzata licitata e giocata da una mia amica che poi ha avuto una diatriba con il suo partner (giocatore molto forte).

Veniamo al caso :

Simultaneo light di martedì pomeriggio 15/06/09 , mano n° 9

Le descrivo le mani N/S in quanto E/O non importanti

N

♠	K763
♥	----
♦	AKDJ9542
♣	3

S

♠	AD10
♥	AD10954
♦	10
♣	A42

Apertore Nord: lunga pensata e poi decide di aprire 3SA (Gambling negli accordi di coppia che gioca naturale)

Il rispondente passa e poi giustifica la sua decisione affermando che dopo la lunga pensata non può più licitare.

Quesito regolamentare : il rispondente deve obbligatoriamente passare o può licitare tenendo solo conto dell'apertura senza considerare la pensata ?

Quesito tecnico: sicuramente non si deve aprire di 3SA Gambling. Tenendo conto che la coppia dispone del 2♣ Crodo e del 2♦ semiforcing o addirittura di 1♦ e poi rever a ♠, quale secondo Lei è l'apertura più indicata ?

La ringrazio anticipatamente per la Sua cortesia e La saluto cordialmente.

Mauro Zorzi

Caro Mauro,

ecco le risposte:

- Il rispondente (nella circostanza) non è affatto obbligato a passare, ma non può tuttavia basare la sua azione sull'informazione Non Autorizzata (INA) proveniente dal compagno, e rappresentata dall'esitazione (Articolo 16 A & B). Nel caso di specie, Sud doveva certamente passare, e non sarebbe stato eticamente corretto licitare (cfr. Articolo 73C), visto che, a fronte delle sette prese garantite dal compagno, i suoi valori non giustificavano da soli un tentativo di slam.
- L'apertura di 3NT è in effetti non solo sbagliata ma, mi si perdoni l'enfasi, atroce con quell'imponente potenziale offensivo. 2♣ CRODO è un'apertura possibile, e certo preferibile a 2♦, ma con quelle distribuzioni un'apertura di 1♦ sarebbe stata la mia scelta, perché più flessibile, e perché lascia maggiore spazio alla descrizione accurata delle carte di Nord.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

Ciao Maurizio,

aprofitto nuovamente della tua consueta cortesia, oltre che del noto carisma, per porti il seguente quesito regolamentare.

Questa la licita:

1 ♠, pass, 2 ♣, pass, 2 ♥, pass

a questo punto il rispondente allerta dicendo: *"pur giocando il Quadri Livorno, questa sequenza è in lungo-corto"* e poi cala il cartellino 4 ♥

da notare che l'uso del sistema convenzionale non era stato oggetto di nessuna comunicazione precedente.

Il quesito:

rebus sic stantibus, è lecito a questo punto che l'avversario in turno di licita, non conoscendo il sistema degli avversari, prima di procedere chieda chiarimenti sulla natura della prima licita (2 ♣) per sapere se sia naturale o convenzionale?

se, dopo il pass-pass-pass che conclude l'asta, il compagno attacca ♣ (come del resto tutta la sala) ha utilizzato una INA?

grazie e cordiali saluti

Paolo Querci

Ciao Paolo,

il diritto di fare domande è regolato dall'Articolo 20F, il quale ne concede amplissima facoltà (lascero stare qui, perché non rilevanti nella circostanza, le piccole differenze in situazioni diverse).

Il medesimo Articolo si premura però di avvertire, con citazione esplicita, che ogni domanda può essere tratta come INA, e portare alle conseguenze del caso (ex Articolo 16B).

Nella circostanza, non si può però parlare di INA, visto che il giocatore in questione ha fatto una domanda pressoché obbligata, la cui necessità derivava da una precedente, e grave omissione degli avversari (il mancato alert).

In altre parole, senza l'infrazione della linea del dichiarante niente sarebbe successo, ed a meno che la domanda relativa a 2 ♣ non sia stata posta con eccessiva, indebita enfasi, non c'era margine per intervenire, e questo a prescindere dall'ovvietà o meno dell'attacco a ♣.

Lo dico perché entrare nel merito della validità dell'attacco significherebbe considerare la domanda un'INA, cosa che, come abbiamo visto, in genere non è vero (ma poteva esserlo nella circostanza: mi mancano i dati per essere esauriente).

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco